

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	NU
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00215867
ESC - Ente schedatore	M591
ECP - Ente competente	M591

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	moneta
OGTO - Nominale	Diobolo
OGR - Disponibilità	reale

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Convento delle monache di Maria Maddalena e S. Chiara (ex)
LDCU - Indirizzo	Via Domenico Ridola, 24
LDCM - Denominazione raccolta	Museo archeologico nazionale "Domenico Ridola"

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di reperimento
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRVL - Località	Timmari

## UB - DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO

INVN - Numero	23.M591-1.78
INVD - Data	2023

## RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

### DSC - DATI DI SCAVO

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Lamia di S. Francesco - scavi della stipe votiva di Timmari
<b>DSCD - Data</b>	1922/00/00
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	IV a.C.-III a.C.
<b>DTZS - Frazione cronologica</b>	fine/ inizio
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi tipologica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ coniazione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISD - Diametro</b>	1.3
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESA - Dritto</b>	Testa virile barbata elmata (Leucippo?), a destra
<b>DESM - Rovescio</b>	spiga
<b>ZEC - Zecca</b>	Metaponto
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	intero
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	orlo intaccato
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	demanio dello Stato - MiC
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	M591_PL_23_078_02
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	M591_PL_23_078_05
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2023

**CMPN - Nome**

Ceci, Lucia

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Mauro, Annamaria

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Sulla collina di Timmari le tracce di insediamento iniziano nella preistoria e hanno continuità fino all'età arcaica, quando sul sito è documentata la presenza di un villaggio le cui tracce di vita sono attestate fino alla tarda età ellenistica. Il massimo splendore è raggiunto durante il IV-III sec. a. C., epoca a cui risale il ricco deposito votivo ritrovato a Timmari presso la cosiddetta «Lamia di S. Francesco» alle pendici di Monte Timbro. Le campagne di scavo condotte da Domenico Ridola nel 1922 hanno permesso di rinvenire migliaia di statuette, terrecotte figurate, vasi, bronzi, oggetti di ornamento e monete, per lo più databili dalla fine del V secolo alla metà del III sec. a. C.: Nel 1975 un'altra campagna di scavo nel sito ha permesso di individuare resti di strutture e scarichi di stipi di età arcaica. La stipe votiva, oltre ad una ricca documentazione numismatica sulle relazioni commerciali con Taranto, Metaponto, Heraldea, Velia e Terina, presenta la più completa documentazione degli strumenti agricoli dell'epoca offerti come ex voto al santuario di una divinità ancora sconosciuta